

90 ANNI FA NASCEVA IL CARDINALE CASAROLI

Il 24 novembre si è celebrato il novantesimo anniversario della nascita del Cardinale Agostino Casaroli. Il Comune di Castel San Giovanni (PC), suo paese natio, per ricordare l'evento ha promosso la presentazione della prima biografia sul Cardinale *Agostino Casaroli. Per la fede e la giustizia* (ed. Berti, Piacenza, autori G.M. Comolli e G. Sala Danna), e la celebrazione di una Santa Messa presieduta dal Cardinale Ersilio Tonini e accompagnata dal coro "San Murialdo".

Agostino Casaroli, nato nel 1914 da famiglia di modeste condizioni, venne ordinato sacerdote nel 1937, anno in cui iniziò a seguire i corsi preparatori alla diplomazia vaticana. Conseguita la laurea nel 1939, entrò nella Segreteria di Stato l'anno seguente. Iniziò così una carriera che lo vide nel marzo 1961 nominato da Giovanni XXIII sottosegretario della Congregazione per gli Affari ecclesiastici straordinari accanto al reggiano Monsignor Giovanni Battista Scapinelli di Legugno. Nello stesso mese guidò la delegazione della Santa Sede alla Conferenza delle Nazioni Unite sulle relazioni diplomatiche, a Vienna. Dal 1963 iniziò, su disposizione del

Papa, una intensa attività diplomatica tesa a riallacciare rapporti con i Paesi comunisti dell'Est, meglio nota come *ostpolitik*. Nel luglio 1967 venne nominato segretario della Congregazione e ordinato vescovo da Paolo VI. Successivamente divenne presidente della Pontificia commissione per la Russia e membro di molte altre. Tra agosto e ottobre del 1978 Giovanni Paolo I e Giovanni Paolo II lo riconfermarono segretario del Consiglio per gli Affari pubblici della Chiesa (già Congregazione Affari ecclesiastici straordinari).

Nel 1984 firmò per conto della Santa Sede l'accordo di revisione del Concordato con l'Italia. Il 1 dicembre 1990 Giovanni Paolo II accettò le dimissioni di Casaroli dalla carica di segretario di Stato. Senza più impegni diplomatici e di governo, dedicò il proprio impegno pastorale ai giovani detenuti nel carcere minorile romano di Casal del Marmo, fino alla morte, avvenuta il 9 giugno 1998.

L'illustre porporato era stato insignito dell'Ordine Supremo della Santissima Annunziata e il suo collare, restituito alla morte, passò in seguito al Duca Giovanni de Giovanni Greuther di Santa Severina.



1 dicembre 1990, il saluto affettuoso di Giovanni Paolo II nel giorno in cui accoglie le dimissioni del Cardinale Casaroli dalla carica di segretario di Stato, già presentate al compimento del 75° anno. (Foto Centro Studi Cardinale Agostino Casaroli)



TRICOLORE

Supplemento Regione Emilia Romagna

Supplemento
Emilia Romagna
n. 8
Dicembre 2004

Aut. Trib. Bergamo
N. 25 del 28-09-2004

LE ATTIVITÀ UNITARIE NELLA NOSTRA REGIONE

1 novembre, Modena. Riunione, nella sede nazionale, dei volontari della Delegazione Italiana dell'Associazione Internazionale Regina Elena.

1 novembre, Reggio Emilia. Una delegazione ha partecipato, presso il Cimitero Monumentale, all'Ufficio dei defunti celebrato in ricordo delle vittime degli eccidi politici avvenuti nella provincia a guerra conclusa. Tra i martiri della violenza comunista, il Capitano del Regio Esercito Ferdinando Mirotti, già combattente nel Corpo Italiano di Liberazione, assassinato a Campagnola nell'agosto 1946.

2 novembre, San Possidonio (MO). Una delegazione ha partecipato all'inaugurazione e alla benedizione di una stele in memoria dei civili assassinati dai partigiani nella notte tra il 18 e il 19 maggio 1945. È il primo cippo innalzato in provincia, e uno dei pochi in Italia, per ricordare le vittime dei partigiani.

2 novembre, Modena. Nella Chiesa di S. Vincenzo, è stato deposto un omaggio floreale sulla tomba della Duchessa di Modena e Reggio, S.A.R. Maria Beatrice, Principessa Reale di Savoia.

6 novembre, Castelnuovo (MO). Partecipazione all'iniziativa benefica "Tutti a tavola", per raccogliere fondi per progetti di beneficenza, organizzata dal Comune con le associazioni di volontariato.

6 novembre, Vignola (MO). Intervento,

nel castello, alla serata musicale sul tema: "Trecento".

7 novembre, Zocca (MO). Una delegazione ha preso parte alla cerimonia in ricordo dei Caduti di tutte le guerre. È stata suonata la Marcia del Principe Eugenio, presente il Sindaco con la fascia tricolore.

10 novembre, Modena. Partecipazione nella Chiesa di S. Carlo, alla serata musicale dedicata all'Arte della fuga di Bach.

12 novembre, Bologna. Partecipazione nella Chiesa di S. Francesco, alla commemorazione dei 19 Italiani caduti a Nassirya, in particolare del Carabiniere biologo Massimiliano Bruno.

17 novembre, Bologna. Una delegazione è intervenuta nell'aula magna della facoltà teologica dell'Emilia-Romagna, all'inaugurazione dell'anno accademico 2004-05. Prolusione del Rettore Magnifico della Pontificia Università Lateranense, Mons. Rino Fisichella. Presenti l'Arcivescovo di Bologna e numerose altre personalità.

20 novembre, Bologna. Basilica dei SS. Bartolomeo e Gaetano, alla celebrazione presieduta da S.B. Nerses Bedros XIX, Patriarca di Cilicia degli Armeni.

21 novembre, Pavullo (MO). Una delegazione ha partecipato alla commemorazione del 60° anniversario della fucilazione di quattro partigiani da parte dei nazisti. Dopo la deposizione di una corona di alloro si è svolta la cerimonia con la parteci-

pazione dei Consigli comunali di Pavullo e di Sestola.

22 novembre, Sassuolo (MO). Partecipazione alla Paggeria comunale, al convegno sulla bioetica.

23 novembre, Reggio Emilia. Una delegazione ha ascoltato, nel Teatro municipale, la conferenza del Cardinale Vicario Camillo Ruini, Presidente della CEI, sul tema: "Il Vangelo nella nostra storia. Da cristiani per quale futuro?".

24 novembre, Reggio Emilia. Nella festa del Santo Patrono Prospero, una delegazione ha assistito alla S. Messa nella Basilica presieduta dal Cardinale Vicario Camillo Ruini, Presidente della CEI, già Vescovo ausiliare di Reggio Emilia, nel 50° anniversario della sua ordinazione sacerdotale.

5 dicembre, Modena. Una delegazione ha partecipato al XXII anniversario dell'Associazione Volontari Pubblica Assistenza - Croce Blu: S. Messa nella Chiesa di S. Faustino, e benedizione dei nuovi mezzi per il trasporto socio-sanitario.

10 dicembre, Modena. Una delegazione è intervenuta alla presentazione del volume: "Volontariato di Pubblica Assistenza. Vent'anni di progetti e passioni" di Maria Pia Bagnato (Ed. Franco Angeli) presso la Libreria "Feltrinelli". L'evento è stato organizzato dalla Associazione Volontari Pubblica Assistenza - Croce Blu.

Il 30 novembre a Modena la Delegazione italiana dell'Associazione Internazionale Regina Elena ha consegnato con approvazione del Capo di Casa Savoia S.A.R. il Principe di Napoli Vittorio Emanuele, una monovolume Mercedes Benz nuova del valore di 29.700 euro, all'Associazione lombarda "Pubblica Assistenza gravidanza Soccorso ONLUS", rappresentata da una folta schiera di volontari, guidati dal presidente Cav. Roberto Dognini. Il benemerito sodalizio di gravidanza Milanese, sempre tra i primi ad accorrere in caso di calamità, ha festeggiato da poco l'importante traguardo dei vent'anni di attività, raggiunto anche dall'A.I.R.H. Dopo la benedizione del mezzo, da parte di dom Gregorio osb, è seguita una cena di beneficenza che ha registrato l'intervento di numerosi dirigenti e soci dell'I.R.C.S. e dell'A.I.R.H., nonché di insigniti degli Ordini Dinastici di Casa Savoia, provenienti da tutta la regione.

AGENDA: LE PROSSIME ATTIVITÀ

Domenica 19 dicembre, Bergamo. S. Messa in suffragio dei defunti di Casa Savoia, organizzata dall'IRCS (ore 10,00) presso il Santuario di S. Spirito.

Giovedì 23 dicembre, Modena. L'Associazione Internazionale Regina Elena offrirà un regalo a ogni bambino, in Corso Canalgrande 65, dalle ore 15;30.

Martedì 28 dicembre, Bologna. S. Messa

in suffragio delle LL.MM. Vittorio Emanuele III e Elena presso la Basilica dei Servi, organizzata dalla Delegazione Regionale degli Ordini Dinastici di Casa Savoia. Seguirà un incontro.

Capodanno, Roma. Veglione monarchico, in via Flaminia, dalle ore 21.30. Alla fine le foto digitali della serata in regalo. Da prenotare entro il 22 dicembre.

Il 14 dicembre dom Gregorio Colesic osb, parroco della Badia di San Pietro in Modena, ha scritto al Confratello Gen. Ennio Reggiani, Presidente della Delegazione Italiana AIRH: "Ringrazio vivamente per quanto è stato generosamente offerto durante l'anno 2004 per un valore di € 3.677. Ancora attendiamo! Poiché il Signore benedice un'attenzione così evangelica!"

IN MOSTRA

Papi e Imperatori nei documenti degli Archivi Estensi (sec. IX-XIX). Presso l'Archivio di Stato di Modena (Corso Cavour 21), fino al 31 dicembre. Per informazioni telefonare al numero 059-23.05.49.

L'uomo che incoronò Napoleone: il Cardinal Caprara e le sue vesti liturgiche. Presso il museo Davia Bargellini di Bologna (Strada Maggiore 44), fino al 28 marzo 2005. Aperto dal martedì al sabato (9-14) e la domenica (9-13). Chiuso il lunedì, i giorni festivi infrasettimanali, Natale e Capodanno. Ingresso gratuito.

PRESENTI – I monarchici emiliani e romagnoli ad eventi organizzati in altre regioni

Montpellier, 2 novembre. Una delegazione ha deposto un omaggio floreale sulla tomba provvisoria di S.M. la Regina Elena.

Chindrieux, 2 novembre. Una delegazione ha deposto un omaggio floreale sulla tomba provvisoria delle LL.MM. Umberto II e Maria José nella Cappella di S. Bernardo della Reale Abbazia di Altacomba e ha partecipato alla S. Messa in suffragio di tutti i defunti.

Roma, 2 novembre. Una delegazione ha deposto, nella Basilica del Pantheon, un omaggio floreale alle Reali Tombe e ha partecipato alla S. Messa in suffragio di tutti i defunti.

Parigi, 4 novembre. L'Associazione Internazionale Regina Elena ha organizzato un convegno sulla figura e l'opera di Henri Matisse nel 50° anniversario della dipartita.

Roma, 4 novembre. Una delegazione ha depositato un omaggio floreale sulle tombe del Duca della Vittoria, del Duca del Mare e del Presidente della Vittoria nella Basilica di S. Maria degli Angeli.

Milano, 4 novembre. All'iniziativa "Giornate per la Cooperazione Italiana", promossa dalla Cooperazione Italiana allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri.

Fogliano Redipuglia (GO), 6 e 7 novembre. Agli "Itinerari di pace" della Pro Loco nell'86° anniversario della Vittoria della IV Guerra d'Indipendenza, prima guerra mondiale.

Asti, 7 novembre. Commemorazione del 10° anniversario dell'alluvione (68 morti e circa 11 miliardi di euro di danni). Presente il Ministro della Difesa.

Roma, 7 novembre. Nella Basilica di Sant'Agostino, all'arrivo delle reliquie del Santo d'Ippona, nel 1650° anniversario della nascita, alla celebrazione dei Vespri presieduta dal Cardinale José Saraiva Martins e alla S. Messa presieduta dal Vescovo ausiliare di Roma, Mons Ernesto Mandara.

Napoli, 11 novembre. Il Circolo IRCS di Napoli "Duca Gianni di Santaseverina" ha organizzato una giornata commemorativa, per il 135° anniversario della nascita di Re Vittorio Emanuele III.

Milano, 11 novembre. Alla presentazione del cd "Voci dal cuore", il cui ricavato verrà devoluto per la costruzione in Sudafrica di un centro che accolga donne e bambini vittime di abusi.

Milano, 11 novembre. Alla commemorazione dei Caduti di Nassiriya e al conferimento del Premio Calabresi alla moglie di Emanuele Petri, poliziotto ucciso dalle Br.

Roma, 11 novembre. Nell'aula magna dell'Augustinianum, all'accoglienza delle spoglie del Vescovo d'Ippona e celebrazione dei Vespri presieduta dal Confratello Cardinale Paul Poupard.

Roma, 12 novembre. All'omaggio al Santo Vescovo d'Ippona e alla S. Messa presieduta dal Confratello Cardinale Segretario di Stato. Le reliquie di Sant'Agostino provengono dalla Basilica di S. Pietro in Ciel d'oro di Pavia, dove sono state traslate dall'Africa nell'VIII secolo dal Re longobardo Liutprando; al Vittoriano, all'inaugurazione della mostra fotografica in ricordo dei caduti a Nassiriya.

Marsiglia, 14 novembre. All'inaugurazione, da parte del capo dello Stato francese, della Bibliothéque de l'Alcazar.

Torino, 15 novembre. Al Teatro Carignano, alla conferenza sulla "Giustizia" di Gustavo Zagrebelsky, già Presidente della Consulta.

Roma, 18 novembre. S. Messa, nella Basilica del Pantheon, in suffragio dei defunti della Reale Casa di Savoia. Presenti il Coordinatore, il Presidente e due Consulitori INGORTP, dirigenti e soci AIRH e IRCS.

Genova, 21 novembre. Alla ricorrenza di Nostra Signora delle Vigne e alla celebra-

zione del 150° anniversario della nascita di Papa Benedetto XV presieduti dal Confratello Cardinale Arcivescovo di Genova.

Roma, 24 novembre. Nei saloni della Biblioteca Vallicelliana, all'inaugurazione della mostra sul tema: "I Cavalieri del Santo Sepolcro. I luoghi e la storia". Presenti il Cardinale Gran Maestro e il Luogotenente per l'Italia centrale e Sardegna e il Sottosegretario di Stato italiano per i Beni e le Attività culturali.

Milano, 24 novembre. Nella Sagrestia del Bramante, alla presentazione del volume di Jean-Jacques Pérennès: "Vescovo tra i musulmani. Pierre Clavarie martire in Algeria" (Ed. Città Nuova).

Roma, 25 novembre. Presso l'Università LUMSA, all'inaugurazione dell'anno accademico 2004-05. Il Rettore, Giuseppe Dalla Torre, ha ricordato il 65° anniversario del decreto di pareggiamento firmato nel 1939 da S.M. Re Vittorio Emanuele III.

Parigi, 26 novembre. Al convegno sul tema: "14-18. L'impronta della Grande Guerra" al CNAC Georges-Pompidou.

Montpellier, 27 e 28 novembre. Alle celebrazioni in suffragio della Regina Elena, nel 52° anniversario della dipartita.

Vigevano, 28 novembre. Alla celebrazione in suffragio della Regina Elena.

Aix les Bains, 4 e 5 dicembre. Al XXI Capitolo Generale degli Ordini Dinastici della Reale Casa di Savoia, convocato dal Generale Gran Maestro, S.A.R. il Principe Reale Vittorio Emanuele.

Vaticano, 8 dicembre. Nella Patriarcale Basilica Vaticana, alla S. Messa presieduta dal Santo Padre nel 150° anniversario della definizione dogmatica dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria.

Genova, 9 dicembre. La Delegazione locale dell'AI RH ha consegnato aiuti umanitari ai Frati Cappuccini del Convento di Padre Santo.

Fiume, 11 dicembre. Tradizionale distribuzione dei doni natalizi dell'AI RH coordinata dai: Cav. Alberto Claut (Segretario Nazionale MMI) e Cav. Filippo dei Conti Bruno di Tornaforte (Delegato Provinciale AIRH di Padova). Sono stati distribuiti panettoni, giocattoli, oltre 100 kg di viveri, 1m³ di indumenti vari alla Casa per donne e bambini vittime della violenza familiare di Fiume, che agisce nell'ambito della Caritas dell'Arcidiocesi fiumana dal 1993.

Torriglia (GE), 11 dicembre. La delegazione AIRH ha consegnato aiuti umanitari (del valore di € 629,10) alla Casa di riposo "Don Candido Garbarino".

TRICOLORE

Quindicinale d'informazione stampato in proprio
(Aut. Trib. Bergamo n. 25 del 28-09-2004)

Direttore responsabile:
Guido Gagliani Caputo



Redazione:
Via Stezzano 7/a, 24052 Azzano S.P. (BG)

Comitato di redazione:
A. Attolini, P. G. Cambi, A. Casirati,
A. Chiozzi, E. Reggiani.

E mail: tricolore.associazione@virgilio.it

Tutto il materiale pubblicato è protetto dalle leggi internazionali sul diritto d'autore. Ne è quindi proibita la diffusione, con qualunque mezzo, senza il preventivo consenso scritto della Redazione. Il materiale pubblicato può provenire anche da siti internet, considerati di dominio pubblico. Qualora gli autori desiderassero evitarne la diffusione, potranno inviare la loro richiesta alla Redazione (tricolore.associazione@virgilio.it), che provvederà immediatamente. Nel caso le nostre comunicazioni non fossero di vostro interesse, sarà possibile interromperle inviando una e-mail alla Redazione elencando gli indirizzi e-mail da rimuovere e indicando nell'oggetto del messaggio "Cancellami".

REGGIO RICORDA VITTORIO VOLTOLINI

Ricorre quest'anno il venticinquesimo anniversario della scomparsa di Vittorio Voltolini, per quarant'anni dirigente dell'associazionismo cattolico reggiano, avendo presieduto dal 1926 al 1930 la Gioventù, e dal 1935 al 1964 gli Uomini di Azione Cattolica. Guidò quindi l'associazione negli anni difficili del fascismo, del conflitto mondiale, del do-

poguerra e della ricostruzione. Vittorio Voltolini nacque a Ossana (TN) il 5 luglio 1902. Conseguì il diploma di ragioniere all'Istituto Secchi di Reggio Emilia, si impiegò al Banco San Geminiano e San Prospero, dove lavorò per quarantasette anni, raggiungendo il grado di vice-direttore. Si sposò con Rina Bezzi, diventando padre di sette figli. Mal-

grado gli impegni professionali e familiari, fu sempre operoso a favore della Chiesa reggiana, recandosi anche nelle parrocchie più lontane per incontrare e sostenere i soci di A.C., e collaborando assiduamente al settimanale diocesano con articoli firmati "Miles". Grande e costante fu la sua opera caritativa tramite le Conferenze di San Vincenzo. Nominato Commendatore, Vittorio Voltolini ricoprì gli incarichi di commissario locale dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia e di presidente della Fabbrica Laica del Tempio della Beata Vergine della Ghiara. Ulteriore testimonianza cristiana di Vittorio Voltolini fu il rifiuto sempre opposto a proposte di incarichi extraprofessionali retribuiti. Si spense il 17 agosto 1979, venendo sepolto nel cimitero di Ossana, accanto alla moglie.

Il venticinquesimo della morte è stato ricordato il 19 novembre nella Basilica della Ghiara con una celebrazione eucaristica presieduta dal figlio don Giovanni, Superiore dell'Istituto dei Servi della Chiesa e già missionario diocesano in Madagascar.



Nella foto (da sinistra): don Camillo Ruini, Vittorio Voltolini (al microfono), Camillo Rossi, Bruno Papparella, il Vescovo Beniamino Socche e Mons. Alstico, ripresi in occasione di un'assemblea diocesana di Azione Cattolica. (foto Emilianet)

Il 13 novembre, a Reggio Emilia, nella chiesa di Santo Stefano è stata organizzata dalle suore della Carità e dal gruppo "Amici di Santa Giovanna Antida" una Santa Messa, nella ricorrenza del 110° anniversario della morte di Santa Agostina Pierantoni. Nata il 27 marzo 1864 a Pozzaglia Sabina (RI) e battezzata col nome di Livia, entrò nella Congregazione delle Suore della Carità di Santa Giovanna Antida Thouret il 13 agosto 1886, assumendo il nome di Agostina. Prestò servizio ai poveri come infermiera nell'ospedale "Santo Spirito" di Roma, assistendo prima i bambini, poi i tubercolotici. Questo reparto segnò la sua vita: contratta la malattia, venne assassinata il 13 novembre 1894 da un ricoverato. Beatificata da Paolo VI nel 1972, venne canonizzata da Giovanni Paolo II il 18 aprile 1999. Il 29 aprile 2003 è stata proclamata Patrona degli infermieri.

DA CASA SAVOIA ALL'IRAQ

Il 15 novembre i militari del Contingente Italiano di stanza a Nassiriya hanno distribuito doni destinati dal Capo di Casa Savoia, tramite la Delegazione Italiana dell'Associazione Internazionale Regina Elena, ai bambini di Nassiriya. Tra gli oggetti inviati, era numeroso il materiale didattico, necessario affinché la vita possa riprendere normalmente dopo la guerra.

Casa Savoia ha voluto ricordare con l'ennesimo gesto di carità l'anniversario dell'olocausto dei nostri militari, barbaramente trucidati mentre svolgevano il loro dovere, impegnati in una missione di pace.



PREVENIRE L'EMARGINAZIONE AIUTANDO L'INFANZIA

Immigrazione è anche problema dell'infanzia straniera, e questa costituisce una categoria a rischio sia in fatto di condizioni fisiche e mentali che in fatto di rendimento scolastico e di inserimento sociale. Occuparsi del minore immigrato, anche se questi in realtà è nato in Italia, significa lavorare per far sì che in futuro non ci sia un disadattato o un emarginato. Ed è questo lo spirito che ha animato la ricerca condotta dalla Caritas di Roma sul tema "L'infanzia straniera", con l'obiettivo di individuare alcune coordinate utili per il lavoro degli operatori sociali e delle rispettive istituzioni con la fascia di utenti indagata. La ricerca è stata illustrata il 22 novembre a Roma, presso la sede dell'Amministrazione provinciale. Presenti Monsignor Guerino Di Tora, responsabile della Caritas capitolina, l'assessore provinciale alle

Politiche sociali e alla famiglia Claudio Cecchini e il confratello Stefano Palumbo, il presidente della Fondazione Nando Peretti che ha sostenuto lo studio.

L'indagine, coordinata da Tullia Musatti, ricercatrice dell'Istituto di Scienze e tecnologia della cognizione del Cnr, e svolto con la collaborazione di Carlamaria Del Miglio, Maria Francesca Posa ed Emanuela Baroncelli, ha coinvolto madri emigrate da 21 Paesi diversi con la maggioranza dei bambini (per lo più ecuadoriani, peruviani, romeni e polacchi) nata in Italia da genitori emigrati, con tempo medio di permanenza in Italia di circa 4 anni. È emerso che una percentuale non trascurabile di donne è in una condizione di precarietà giuridica, responsabile di un disagio abitativo e lavorativo che non tutela madri e figli. Le separazio-

ni, specie dalla figura paterna e da fratelli e fratellastri, finiscono con il caratterizzare la vita dei più piccoli. Inoltre, lo studio rivela che i bambini nati nel Paese d'origine (pari al 64% del campione) sono più vulnerabili, "perché risentono in misura maggiore della solitudine sociale, culturale e di altre conseguenze" che l'esperienza migratoria esercita sulle madri. Lo studio dice anche che il 30% dei piccoli non vive con il padre; il 9% alloggia in una casa-famiglia; il 20% coabita con persone che non appartengono al proprio nucleo familiare. E tra gli eventi critici della madre, una larga incidenza ha la mancanza del lavoro, mentre il 37% di loro non sa a chi rivolgersi quando ha necessità di affidare il bambino.

(AGI)

AMBIENTE: UN PROGETTO PER SALVARE IL GAMBERO DI FIUME

Abita i fiumi dell'Appennino un'altra vittima dell'inquinamento ambientale, minacciata anche da pericolose invasioni di specie estranee e da bracconieri senza scrupoli. È il gambero di fiume, scientificamente: *Austropotamobius Pallipes*, specie autoctona di gambero d'acqua dolce presente esclusivamente nei fiumi del nostro Appennino, che sta lentamente estinguendosi.

Le cause di questa lenta scomparsa sono rintracciabili innanzitutto nel degrado ambientale causato dall'inquinamento delle acque e dagli interventi di canalizzazione condotti senza alcuna considerazione per le componenti biologiche. La pesca indiscriminata, poi, effettuata anche nelle aree protette, nonostante l'intensificarsi dei controlli, ha ridotto ulteriormente il rinnovamento delle popolazioni locali. Ultima causa è l'introduzione nelle acque europee di gamberi esotici, dotati di maggiori capacità riproduttive, di adattabilità, di una crescita più veloce e per di più portatori di malattie che stanno decimando le popolazioni autoctone.

Ora il pregiato crostaceo è il protagonista di un "Progetto Life Natura", che

vede coinvolte l'Unione Europea e ben sette province dell'Italia centrale (l'Aquila, Chieti, Pescara, Teramo, Campobasso, Ascoli Piceno e Isernia), il cui scopo è il ripopolamento e la gestione della specie. L'area trattata dunque è il fronte adriatico dell'Appennino centrale, che annovera i principali rilievi della catena montuosa ed è caratterizzata dalla presenza di parchi regionali e nazionali, di riserve statali e regionali, di oasi naturali.

Dopo accurate ricerche e incontri con conoscitori dell'ambiente fluviale, appartenenti al Corpo Forestale di Stato e alla Polizia Provinciale, si è dato il via ai lavori. La provincia dell'Aquila

e quella di Chieti sono impegnate in prima linea perché dotate di centri specializzati nello studio e nella produzione di novellame da semina. Quando sarà il momento, i crostacei saranno introdotti nelle acque dei

Sic (Siti di Importanza Comunitaria) appenninici che presentano caratteristiche idonee al reinserimento. Successivamente si individueranno i modi migliori per gestire i siti, e per creare una rete idrica funzionale alla conservazione dell'habitat e delle specie presenti. Il progetto "Life Natura" terminerà a giugno 2006, quando le uova dei gamberi, che si riproducono solo una volta l'anno, si schiuderanno alla vita.

L'auspicio è che l'iniziativa sia coronata dal più ampio successo, in modo da essere ripetuta ed estesa anche all'Appennino emiliano.

(si ringrazia il Corpo Forestale dello Stato)



LE TERME: BENESSERE E SALUTE VICINO A CASA

Domenica 5 dicembre la Principessa di Piemonte e Venezia Clotilde di Savoia ha inaugurato le nuove terme di Aix les Bains. Le proprietà curative delle acque di questa nota località termale della Francia erano ben conosciute e apprezzate dagli avi di Casa Savoia, che vi soggiornarono sottoponendosi alle cure. Del resto la specificità dell'acqua sorgente in alcune località era conosciuta anche dagli antichi, in special modo dai romani, che costruirono una sorta di "civiltà dell'acqua".

Le acque termali sono presenti in misura massiccia anche nella nostra regione. Il loro sfruttamento per la cura di problemi delle vie aeree e respiratori in genere, oltre che per lenire dolori reumatici e articolari (attraverso l'applicazione di fanghi e bagni), ha costituito un vero e proprio *business*, che non di rado ha determinato la ricchezza di molti centri, divenuti negli anni Sessanta del secolo scorso mete del nascente turismo di massa.

Oggi molte delle terme di casa no-

stra non hanno più la rinomanza di un tempo, soppiantate da altri centri, un po' per moda e un po' per il non aver saputo restare al passo con le sempre crescenti esigenze del pubblico. Questo ultimo motivo

non fa molto onore, ma è doverosa una severa analisi per poter riprendere a sfruttare al massimo delle potenzialità un dono della natura che sarebbe in grado di creare posti di lavoro (pensiamo soltanto al settore alberghiero) in aree spesso caratterizzate da disoccupazione, depressione economica e una massiccia emigrazione.

Altri centri hanno saputo restare sulla cresta dell'onda abbinando il proprio nome a manifestazioni di rilievo nazionale: vale per tutti Salsomaggiore, conosciuta ovunque come la patria di Miss Italia. Altri ancora, poi, si sono giovati della relativa vicinanza alle città per of-

Le terme in Emilia Romagna

Bacedasco (PC)	Porretta (BO)
Bagno di Romagna (RN)	Punta Marina (RA)
Bobbio (PC)	Riccione (RN)
Brisighella (RA)	Rimini
Castel San Pietro (BO)	Riolo (RA)
Castrocaro (FC)	Salsomaggiore (PR)
Cervarezza (RE)	Salvarola (Sassuolo, MO)
Cervia (RA)	Sant'Andrea (PR)
Fratta (Bertinoro, FC)	Tabiano (PR)
La Galvanina (RN)	Varano dei Marchesi (PR)
Monticelli (PR)	

frirne cicli di cure da poter realizzare comodamente in poche ore, essendo sempre più difficile concedersi lunghi periodi di cure termali, lontani da casa e dal lavoro.

Restano le acque minerali e i prodotti cosmetici. Molti di essi hanno incontrato il favore del grande pubblico e si possono acquistare anche al supermercato. Non manca chi li snobba e finisce con l'optare per simili preparati che hanno, però, l'indubbio vantaggio di essere asetticamente venduti in farmacia e di portare il nome esotico di fascinose cittadine straniere, senz'altro dotate di un maggiore spirito imprenditoriale.



BUONE FESTE

Affidiamo a una straordinaria opera di Antonio Allegri detto il Correggio (dalla sua città natale in provincia di Reggio Emilia) il messaggio augurale della redazione per il prossimo Santo Natale e per il nuovo anno 2005.

Piace particolarmente mostrare questa stupenda "Natività" conservata tra i tesori della galleria milanese di Brera, perché ribadisce il senso cristiano di questi prossimi giorni festivi che ci attendono. Feste in nome di Cristo, malgrado l'opinione di certi insegnanti...

PERCHÉ FARSI PELLEGRINI?

Riportiamo il testo dell'intervento pronunciato dal Vescovo di Fidenza Mons. Maurizio Galli, in occasione del pellegrinaggio dei giovani della diocesi al Santuario di Fontanellato, svoltosi il 23 settembre 2000.

Carissimi giovani, (...) il Pellegrinaggio è il simbolo della nostra vita: si parte da un luogo per giungere ad una meta. Ci suggerisce visibilmente il senso della nostra vita: abbiamo una meta, ed è Gesù Cristo. Camminiamo nella Chiesa e con la Chiesa; in essa troviamo la fraternità e la condivisione delle nostre esperienze. Dobbiamo perciò essere uniti e conoscerci, vivere

le relazioni con facilità, conoscendoci, radunandoci, come abbiamo fatto questa sera. "Se voi sarete quello che dovete essere, metterete il fuoco in tutto il mondo" ha detto il Papa ai giovani del mondo radunati a Roma. Nella Chiesa noi siamo per Cristo, per i fratelli, non contro; siamo per l'ascolto e la riflessione sul messaggio cristiano, per la formazione della nostra persona secondo lo Spirito Santo, lo Spirito di Cristo. Dobbiamo attuare il "laboratorio della fede". Siamo con Cristo per gli altri per lo sterminato numero di poveri e di oppressi che vivono nel nostro mondo. Siamo con Cristo per gli altri

giovani, amati da Cristo, ai quali dobbiamo confidare la bella notizia del Vangelo con la nostra amicizia e la nostra santità. Restando in ascolto del Vangelo, nel cammino di approfondimento della fede, Cristo farà sorgere nei cuori la risposta alla chiamata per la consacrazione della Vita a Lui, nel ministero sacerdotale e nella vita religiosa consacrata. Ringraziamo il Signore che ci ha concesso di raccoglierci numerosi e felici in questo Santuario. La presenza numerosa ci dà gioia e ci fa comprendere quanto è bello e gioioso stare insieme, per conoscerci, per amare e servire Dio.

(Ringraziamo la Chiesa Cattolica Italiana e la Diocesi di Fidenza)

La Diocesi di Fidenza

Sede suffraganea di Modena-Nonantola

Superficie: 451 kmq
Abitanti: 69.774
Parrocchie: 70
Sacerdoti secolari :63
Sacerdoti regolari: 6
Diaconi permanenti: 5



Mons. Maurizio Galli
Vescovo di Fidenza

Nato a Soresina, Diocesi di Cremona, il 21 novembre 1936 viene ordinato presbitero il 27 maggio 1961. Eletto Vescovo di Fidenza il 2 aprile 1998, viene consacrato un mese dopo. Membro della Conferenza Episcopale dell'Emilia Romagna, siede nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena.

COMMÉMORATO A ROMA L'ON. ALFREDO COVELLI

Il 5 Dicembre presso la Sala Capranichetta, in Piazza di Montecitorio a Roma, il Circolo Rex ha commemorato l'On. Prof. Alfredo Covelli, nel 90° anniversario della nascita, con una conferenza dell'On. Avv. Michele Pazienza, della Consulta dei Senatori del Regno. L'incontro culturale è stato presieduto dall'Ammiraglio di Squadra Antonio Cocco, già Presidente dell'Istituto Nazionale per la Guardia d'Onore alle Reali Tombe del Pantheon in Roma.

Nella foto: l'On. Alfredo Covelli durante un comizio in occasione delle elezioni amministrative del 1952.



PIACENZA - Promettevano Ordini cavallereschi della Santa Sede, intitolati a San Gregorio Magno e San Silvestro Papa, utilizzando illecitamente il nome del vescovo della Diocesi di Piacenza e Bobbio, Monsignor Luciano Monari. Un ufficiale dell'Esercito, F. P., 23 anni, piemontese, e un professore 41enne piacentino, D. P. (che si presentava come S.A.R. il Principe dell'Epiro in esilio) sono stati denunciati dai Carabinieri per una serie di ipotesi di reato: dalla diffamazione alla truffa, dalla contraffazione e uso di pubblici sigilli alla certificazione e falsità in scrittura privata. Le vittime, quasi tutte appartenenti a organi istituzionali o professionisti di spicco residenti in varie regioni erano state attratte dalla possibilità di acquisire un ambito Ordine cavalleresco, utile come credenziale per inserirsi in ristretti e selezionati circoli e ambienti sociali. Per il rilascio delle lettere di presentazione del Vescovo venivano chieste somme tra gli 800 e i 1.500 euro, che le vittime credevano destinate a una raccolta di fondi per il rifacimento del tetto del Duomo. (Gazzetta di Parma, 28.11.2004)

IL MONASTERO DI SAN COLOMBANO IN BOBBIO

Alberto Attolini

Alberto, abate eletto il 1 aprile 1199, recatosi a Roma per ottenere benedizione e conferma, si lamenta col Papa per le intrusioni del vescovo negli affari del monastero. È presente il vescovo di Vercelli – già eletto di Bobbio – che replica tuonando contro il rilassamento morale del cenobio, nel quale a stento si poteva trovare un residuo di religione, ed esaltando l'operato di Ottone, ordinario diocesano. Questi, infatti, visto lo scadere della disciplina nel monastero, aveva imposto l'osservanza di norme più rigorose. Non ottenendo riscontro, aveva scomunicato i monaci con una sentenza confermata dall'arcivescovo di Genova, suo metropolita. Dal momento che neppure questo provvedimento veniva osservato, il vescovo di Vercelli richiede al papa la conferma della scomunica fino al momento in cui il monastero non tornerà all'obbedienza, unitamente al permesso di rimuovere Alberto dalla carica di abate e di sostituirlo con un altro più idoneo. Il pontefice – volendo decidere la causa una volta per tutte, ma non avendo elementi sufficienti per procedere all'istante – respinge le dimissioni di Alberto, incaricando al contempo gli abati dei monasteri pavesi di Lucedio e di San Salvatore di recarsi a Bobbio e riportarvi la disciplina. Per poter stabilire con certezza se il monastero sia effettivamente sottoposto all'autorità del vescovo diocesano o invece direttamente dipendente da quello di Roma, egli invita il presule bobbiese a produrre i documenti, in modo da poter giudicare secondo l'ispirazione divina. Agli abati dei due monasteri pavesi, il pontefice raccomanda di tener presente in ogni istante il superiore interesse della Chiesa: se l'abate eletto non sia ritenuto all'altezza del proprio ministero, ne accoglieranno la rinuncia, provvedendo a sostituirlo. La valutazione non dovette essere positiva, se negli anni successivi non

troviamo più Alberto come abate. Nella bolla del 23 febbraio 1208 Innocenzo III ricorda la sua decisione del 1 dicembre 1199 in favore del vescovo, interpretata, tuttavia, dai monaci come una grazia personale del papa a Ottone. Resta il fatto che dal 1 dicembre 1199 al 18 novembre 1203 il monastero dovette sottostare all'autorità dell'ordinario diocesano. Il 18 novembre 1203 Innocenzo III trasferisce Ottone – elevato alla dignità arcivescovile – a Genova. Gli succede nella diocesi bobbiese Oberto, col quale incominciano subito le vertenze: da quella sorta per il controllo della pieve di Sant'Albano in Val di Nizza (di cui sappiamo solo che si concluse con una transazione), a quella che venne decisa dall'arcidiacono di Tortona a favore del vescovo. Riguardo a quest'ultima, l'abate voleva ricorrere alla Santa Sede, ma Oberto minacciò di scomunica i notai della città nel caso avessero rogato l'appello. La scomunica viene prospettata anche a quanti si fossero recati nella chiesa del monastero per la Candelora o per la domenica delle palme. Oberto ha minor fortuna con Castellano *de Carana* (non è il feudatario della rocca, ma un livellario del monastero, ricordato anche in un documento del 1203) al quale ingiunge di giurargli fedeltà contro chiunque altro. Castellano rifiuta, poiché si è già impegnato in tal senso verso l'abate. Nasce un alterco: Oberto

minaccia, Castellano replica in *malo modo* e i due si scambiano *multa mala verba*.

Dai primi decenni del secolo XII il quadro complessivo s'era ulteriormente complicato con l'irruzione del Comune di Piacenza cui, nell'aprile 1132, diversi livellari di Casasco giurano fedeltà. Nel 1154 è il Barbarossa a demandare ai piacentini la difesa del cenobio, riconoscimento delle aspirazioni di quel Comune all'influenza sulla sua montagna, mentre continuano atti di fedeltà a Piacenza da parte di feudatari del monastero bobbiese. Dopo circa vent'anni, nel 1173, numerosi cittadini di Bobbio si vincolano al Comune di Piacenza. Da ciò non si può dedurre che i bobbiesi si trasformassero in sudditi dei piacentini, ma è un dato di fatto che la città di Bobbio si presenti successivamente in posizione definitivamente offuscata da Piacenza. L'abbazia, pressata dal vescovo e minacciata dal Comune di Piacenza, cerca un alleato in grado di poter contrastare entrambi e lo trova nella famiglia marchionale più potente della zona: i Malaspina.

I rapporti con questa famiglia non erano certo idilliaci, malgrado le donazioni, per le frequenti intrusioni nel patrimonio del cenobio. Si muovono quindi le diplomazie per comporre i contrasti, e il 19 gennaio 1184 Opizzo Malaspina si riappacifica con il cenobio. L'8 luglio 1200 il marchese Alberto Malaspina giura di difendere dagli estranei il monastero e i suoi beni e di non appropriarsi, direttamente o per interposta persona, di alcunché del medesimo. Il 7 maggio 1202 è il marchese Corrado Malaspina a prestare il giuramento di difendere il monastero e i suoi beni dagli estranei. Non si considerino però i Malaspina pronti a immolarsi per l'abate: negli stessi anni giurano fedeltà anche al vescovo di Bobbio e al Comune di Piacenza.

(5 - continua. Le parti precedenti sono apparse sui numeri 4, 5, 6, 7 del Supplemento Emilia Romagna)



Un prezioso codice miniato proveniente dal monastero di Bobbio